

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

Lavoro; Uilm: “Precari, quale futuro?”, tavola rotonda ad istituto “Giulio Natta” di Bergamo (ore 9.00 di venerdì 29 ottobre) - partecipano Palombella, Boeri, Mattina, Malandrini, Nozza

“Precari, quale futuro?” è il tema della tavola rotonda che si terrà domani mattina all’Istituto professionale di stato per la formazione di periti chimici “Giulio Natta” di Bergamo.

All’incontro, organizzato dai metalmeccanici della Uil orobica, parteciperanno i segretari generale e locale della Uilm, Rocco Palombella e Angelo Nozza; Stefano Malandrini della Confindustria di Bergamo; l’economista Tito Boeri e il vicepresidente del gruppo Quanta, Enzo Mattina.

Il dibattito, moderato da Antonello Di Mario, direttore di “Fabbrica società” (lo storico periodico della Uilm in edizione ‘on-line’ dal 3 di novembre), muoverà proprio da quanto contenuto nell’ultimo libro di Mattina, ex sindacalista ed ex parlamentare, attualmente docente presso l’università di Salerno: “Elogio della precarietà”, edito da Rubettino.

“E’ importante- ha sottolineato Angelo Nozza- mantenere un rapporto costante ed equilibrato tra sindacato e giovani, da cui possano scaturire informazione, idee e proposte. Preferiamo stare con gli studenti in aula e siamo contrari ad ogni forma di strumentalizzazione rispetto al loro coinvolgimento nelle manifestazioni di piazza”.

Anche il segretario generale della Uilm è entusiasta di partecipare a questo tipo di eventi: “Quando questa crisi sarà finita- ha detto Palombella- almeno i due terzi di quanti sono rimasti agganciati al loro posto di lavoro grazie agli ammortizzatori sociali potranno probabilmente tornare alle loro abituali occupazioni, ma tanti giovani preparati e caratterizzati da un lavoro intermittente avranno maggiori difficoltà a reinserirsi nel mondo del lavoro, nonostante le tante specializzazioni ed esperienze acquisite a livello universitario. E’ questa la contraddizione che vive il mondo del lavoro: faticiamo, pur riuscendoci, a trovare le risorse per confermare la cassa integrazione nel 2011, ma non ci sono i soldi per finanziare uno statuto dei lavori che tuteli i flessibili”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 28 ottobre 2010